

A

Partecipare rende

Le parole dell'assicurazione

Agente Collaboratore dell'impresa dalla quale assume l'incarico di provvedere a proprio rischio e spese alla gestione e allo sviluppo degli affari assicurativi in una determinata zona.

Assicurato Soggetto del contratto assicurativo che viene garantito dai rischi previsti nel contratto stesso. Può anche non coincidere con le figure del beneficiario e del contraente.

Attestazione di rischio Documento che riporta la forma di tariffa applicata, la classe di merito di provienza e quella della annua vita assicurata, le variazioni dei premi applicati in relazione al verificarsi o meno di sinistri nel tempo. L'assicuratore deve consegnare l'attestazione all'assicurato prima di ogni scadenza del contratto e all'assicurato deve consegnare l'attestazione all'assicuratore quando si tratta di nuovo contratto che si riferisce allo stesso veicolo indicato nel documento.

Beneficiario Destinatario delle somme che l'assicuratore paga in seguito al verificarsi dell'evento assicurato.

Broker Mediatore di assicurazione che promuove la stipula di contratti mettendo in collegamento il contraente dal quale riceve il mandato con la compagnia di assicurazione.

Capitale Valore attribuito ai beni oggetto di garanzia o alla vita della persona.

Contratto di assicurazione È quello mediante il quale una parte (la compagnia di assicurazione) contro pagamento di una somma (il premio) si obbliga a rivalere l'altra parte (l'assicurato) entro i limiti convenuti del danno o a esso prodotto da un sinistro o a pagare un capitale o una rendita al verificarsi di un evento riguardante la vita umana.

Disdetta Atto con il quale una delle parti contraenti comunica all'altra tre o sei mesi prima della scadenza la volontà di non proseguire il rapporto contrattuale.

Polizza Documento contenente il contratto di assicurazione.

Premio Somma di denaro che l'assicurato deve corrispondere alla compagnia assicuratrice in cambio dell'assunzione da parte della stessa dei rischi pattuiti.

Produttore Il rappresentante dipendente della compagnia o dell'agente incaricato di proporre affari assicurativi.

Provigione Compenso riconosciuto per chiunque procuri affari a rimborso dell'attività svolta. La sua misura varia a seconda del tipo di contratto e della sua durata.

Recesso Resiluzi re anticipata di un contratto assicurativo, può essere utilizzato sia dalla compagnia che dal contraente quando ne ricorrono le condizioni stabilite dalle norme.

Tariffa Si tratta di regole e di norme che servono per calcolare il costo di un determinato contratto e tenente specifiche garanzie.

Carenza Per le polizze stipulate senza preventiva visita medica esiste un periodo di parziale copertura (sei mesi) durante il quale il caso di morte provocata da malattia (non infortunio) dà luogo al rimborso dell'ammontare dei premi versati per ulteriori sei mesi viene riconosciuto il 40% del capitale assicurato.

Caso morte La polizza vita per il caso morte può essere in forma temporanea o a vita intera. La prima garantisce un capitale agli eredi in un certo arco di tempo. La seconda prevede comunque il pagamento del capitale assicurato.

Nel 1983 a Bologna un convegno internazionale sulla previdenza integrativa in Europa promosso dalla Compagnia assicuratrice Unipol apriva la discussione sul futuro che le forme previdenziali integrative avrebbero avuto anche nel nostro paese. Da allora le tematiche connesse alla previdenza integrativa sono maturate con rapidità nei diversi settori sociali nella consapevolezza che le difficoltà crescenti del sistema pensionistico avrebbero accelerato l'ingresso anche in Italia, di forme integrative alla previdenza pubblica.

Importanti fondi integrativi aziendali sono stati costituiti ed altri sono in via di formazione. I recenti rinnovi contrattuali di diverse categorie di lavoratori dipendenti hanno sancito l'ingresso di forme di previdenza integrativa nei contratti di lavoro mentre sempre più numerose le categorie di lavoratori autonomi e di professionisti che stipulano convenzioni con imprese di assicurazione finalizzate all'ottenimento di forme competitive di previdenza integrativa. Del resto lo spazio e il ruolo che la previdenza integrativa avrà nel paese sono riconosciuti anche nel progetto di riforma del sistema pensionistico recentemente elaborato dal governo.

Le compagnie di assicurazione che insieme all'Inps, alle mutue ed ai fondi di previdenza gestiscono la previdenza integrativa si stanno attrezzando per proporre piani di raccolta del risparmio da indirizzare a fini di previdenza sempre più elaborati e competitivi.

Anche l'Unipol, la compagnia di assicurazione del mondo del lavoro sta già operando in questa direzione attraverso la stipula di convenzioni con fondi di previdenza aziendale ed organizzazioni profes-

Storia di una polizza che ha qualcosa in più I rapporti col mondo del lavoro e il comitato che «sorveglia» i rendimenti

nal come la Confesercenti e la Cna. Del resto la presenza dei rappresentanti del lavoro ora e delle organizzazioni professionali nel consiglio di amministrazione della compagnia ha incentivato la politica delle convenzioni che si configura sempre più come un modo innovativo di fare assicurazione.

Le linee di prodotti vengono costruite insieme agli utenti, attraverso la costituzione di apposite commissioni di lavoro che analizzano i bisogni assicurativi delle singole categorie.

Ma è soprattutto in campo previdenziale che queste convenzioni hanno avuto risultati interessanti. L'Unipol, ha infatti sperimentato con successo VITATTIVA una forma di assicurazione sulla vita che, al termine del piano di risparmio concordato garantisce all'assicurato una pensione integrativa (rendita vitalizia) o, in alternativa, la corresponsione del capitale maturato.

Le prestazioni di Vitattiva, la polizza assicurativa dell'Unipol, vengono rivalutate annualmente in base ai rendimenti finanziari conseguiti da un fondo speciale

(gestione speciale Unipol vita) nel quale confluiscono i premi raccolti e che viene sottoposto a certificazione annuale da parte di una società di revisione contabile legalmente riconosciuta. La misura della rivalutazione annuale delle prestazioni è pari ad almeno l'80% del tasso di rendimento conseguito dal fondo speciale che, nel 1988 è stato del 13,35%, un rendimento tra i più alti del mercato. Nel caso poi di polizza assunta collettivamente attraverso le citate convenzioni con le organizzazioni professionali come dell'Unipol il ritorno agli associati e del 90% dell'intero utile di gestione, ed un «comitato di sorveglianza» costituito da Unipol e organizzazioni esercita un controllo diretto sui criteri di gestione del fondo speciale.

In sintonia con questa politica il risparmio del sottoscrittore viene indirizzato ad investimenti produttivi in settori economici in cui operano gli associati di ciascuna organizzazione. Del resto lo Stato riconosce il valore speciale del risparmio previdenziale e lo incoraggia consentendo la detrazione dall'imponibile dei premi versati nelle polizze vita fino a 2,5 milioni e questo significa, per redditi medi fino a 23 milioni, un risparmio di 405.000 lire di tasse ogni milione di premio.

Infine, ma non ultima per importanza, la protezione della famiglia. Vitattiva restituisce l'intero capitale rivalutato agli eredi in caso di morte del sottoscrittore e questo indipendentemente dal numero di versamenti effettuati. È una garanzia in più che solo questo tipo di contratto può dare.

Mario Vallieri

NB — Le ipotesi di accrescimento adottate nella tabella che pur trovano corrispondenza in quanto assegnato dall'impresa su analoghe polizze in questi anni sono puramente indicative e non costituiscono impegno dell'impresa.

Il ipotizzato accrescimento delle somme assicurate implica anche un corrispondente accrescimento dei premi e carichi dell'utente.

Polizza-tipo di pensione integrativa UNIPOL

Età dell'assicurando	40 anni
Durata della polizza	30 anni
Rendita annua iniziale	L. 5 671 653
Premio mensile iniziale	L. 200 000
PRESTAZIONI	60 anni
Al raggiungimento dell'assicurato dell'età di 60 anni	100%
Nell'ipotesi di un rendimento annuo costante del beneficiario ha diritto a riscuotere	L. 191 048 128
* un capitale liquidabile immediatamente di oppure *	L. 17 413 921
una rendita vitalizia annua rivalutabile di	
RIEPILOGO	
capitalizzazione liquidabile a scadenza	L. 191 048 128
Ammontare complessivo dei premi	L. 86 126 275
Con aliquota Irpef pari al 27%	L. 13 473 000
Si consegue un risparmio fiscale di	L. 72 653 275
Costo effettivo dell'assicurazione	L. 118 394 853
Differenza tra capitale liquidabile a scadenza e costo effettivo	L. 13 116 231
Meno imposta 12 50%	L. 105 279 622

ticino assicurazioni

Una linea di crescita

L'enuciamento di una serie di cifre quali l'esistenza di 360 agenzie, la presenza di 14 ispettorati regionali, un patrimonio di 350.000 assicurati, la quarta posizione in campo nazionale per velocità di liquidazione dei sinistri, un trend di crescita annuale superiore al 40% costituisce un fatto importante ma esso non è che la parte emersa della Ticino Assicurazioni che poggia su una base di una efficienza e concretezza che ha dato e conquistato fiducia presso un'utenza sempre più esigente. I risultati conseguiti in fase di continuo miglioramento sono il frutto di scelte e comportamenti coerenti che hanno il loro punto di forza nella realizzazione e distribuzione di una serie di prodotti rivolti alla sicurezza della persona della famiglia del lavoro e del patrimonio familiare con prevalente orientamento ad un segmento di mercato collocato per fascia economica e sociale tra il cosiddetto ceto medio.

Nei confronti di queste categorie la Ticino ha elaborato programmi assicurativi centrati su precise esigenze di sicurezza e previdenza realizzando polizze di assicurazione multi-rischio denominate «Protezione famiglia», «Protezione casa», «Protezione auto» oltre all'ultima realizzata

«Protezione commercio». Anche quest'ultima iniziativa si basa su di un interessante pacchetto assicurativo rivolto agli esercenti e che prevede la copertura in forma globale ed unitaria di qualunque rischio legato all'attività (eccetto furto rapina responsabilità civile cristalli).

A riprova della completa affidabilità dei prodotti Ticino è utile sottolineare che essi prima di essere messi sul mercato attraverso la rete agenziale sono sottoposti a rigorosi test da parte di gruppi di consumatori di operatori giuridici e di tecnici specializzati nei vari settori merceologici. Solo dopo aver superato questi scrupolosi esami le polizze Ticino dimostrano definitivamente di possedere quei requisiti di validità che ne giustificano la vendita e l'acquisto in termini di tanto successo.

Nell'ambito del potenziamento delle strutture operative (oltre che di quelle finanziarie) il giorno 22-1-1987 è stata costituita la Ticino vita S.p.A. che non appena ottenute le necessarie autorizzazioni inizierà attività assicurativa nel ramo vita. La nuova società alla cui direzione è stato chiamato il dott. Luciano Cittadini cercherà di utilizzare



l'ottima e capillare rete agenziale già patrimonio della Ticino S.p.A. Il capitale della nuova nata è composto dagli stessi azionisti della Ticino S.p.A. ovvero la Ilva di Saronno (famosa nel mondo per il omonimo amaretto) al 60%, la Pafin S.p.A. presieduta dal dott. Fausto Panzeri e la Finprogetti S.p.A. presieduta dal dott. Carlo Patrucco (vicepresidente della Confindustria) al 20% ciascuna. Il comm. Adolfo Reina è stato eletto presidente della nuova società.

A

Inchiesta sui fondi pensione/1

Quando il fondo aziendale era l'amico di famiglia



Nell'esaminare i fondi pensione aziendali delle Casse di risparmio dobbiamo tenere presenti due fatti: 1) la prevalenza più marcata dell'impresa nella contribuzione e nella gestione; 2) il frequente riferimento ad un obiettivo di integrazione, nella maggior parte dei casi il 70% della retribuzione, ad una età pensionabile in linea di massima identica a quella del regime obbligatorio Inps.

Questo limite del 70%, riscontrato con tanta frequenza, ci richiama ad una considerazione generale sui parametri del regime generale Inps dalla legge del 1969 costituisce una frontiera il cui raggiungimento viene condizionato al 40 anni di contribuzione ed all'età richiesta per il pensionamento. Benché sia chiaro a tutti che il parametro dell'80% non detti il contenuto delle prestazioni — poiché basta che manchi un altro requisito, gli anni di contribuzione o l'età pensionabile, perché venga meno — spesso non se ne tiene conto nel valutare la reale posizione del lavoratore.

Può accadere, allora, che si dimentichi come a 30 o 35 anni di contribuzione (in luogo dei 40 previsti dal regime generale) un parametro del 70% risulti capiente. Il caso delle Casse di risparmio ce lo rammenta. Però ci dice anche altre cose che vanno oltre.

Per questa inchiesta abbiamo attinto alla ricerca del Centro di ricerche economiche e finanziarie Cref su «I fondi ad accumulazione in Italia».

L'insieme dei dati riportati nella tabella 1) ci dice che l'età pensionabile ha un valore

relativo in questo tipo di fondi dove le possibilità di uscita prima dell'età assunta come para netro non sarebbero molte qualora si applicasse il requisito del 40 anni richiesto nel regime obbligatorio. Il parametro delle Casse sembra ritagliato sostanzialmente su cicli lavorativi di 30 anni per le donne (25-55 anni) e con varianti all'inizio e al termine in base alle situazioni individuali e di 35 anni per gli uomini (da 25 a 60 anni). L'inizio del ciclo lavorativo a 25 anni è tipico dei laureati e non dell'attuale componente maggioritaria del personale impiegato dalle Casse, il regime del fondo aziendale doveva però abbracciare

questa situazione emergente e lo ha fatto in modo di ridurre il parametro dell'età pensionabile e diminuire l'importanza ai fini dell'accesso ai trattamenti.

Deve essere chiaro che non attribuiamo alla situazione delle Casse il carattere di una futura anticipazione dei fondi aperti alla mobilità. Se c'è un tipo di impresa dove l'impiego viene concepito come un rapporto «a vita» questa e quel particolare in pubblico che è la Casa di risparmio. Le iniziative sono quindi altre, alcune già accennate — regolazione del caso eccezionale di conflitto — ma soprattutto lo svuotamento del significato fiscale che è proprio di ogni rigorosa parametrizzazione dell'età pensionabile.

Muovendosi nettamente verso la forma di un fondo con scopi autonomi da quelli della previdenza generale ci si è mossi verso l'attenuazione di un vincolo. Non siamo affatto sicuri che questa impostazione aiuterebbe il perseguimento di finalità nuove, quale quella della mobilità professionale, poiché un tale orientamento richiede aggiustamenti specifici.

Più netto appare nelle Casse anche l'orientamento a fare del fondo pensione una sorta di assicurazione della famiglia. Anche qui il significato dei dati contenuti nella tabella 2) può essere considerato ambivalente.

Se l'impresa si fa carico di rischi della famiglia possiamo attribuirlo tanto ad un orientamento assistenziale quanto a valutazioni circa il costo e la praticabilità di assicurazioni individuali a carico degli iscritti. Nel caso delle CR l'estensione di questi interventi è tale che un orientamento dei fondi nel senso della forma di pura accumulazione comporterebbe un mutamento sostanziale della loro attuale natura.

È vero che con un po' di pragmatismo sostituendo una prestazione con una polizza oppure offrendo una maggiore prestazione in capitale ed un grado minore di copertura ai superstiti si può far coesistere la situazione attuale. In alcuni casi questo sta già avvenendo. Tuttavia questo pragmatismo avrebbe certamente migliori effetti se fosse illuminato da un disegno da una ricognizione circa il tipo di bisogni che il fondo intende coprire ed il modo più congruo di farlo.

Ci imbatiamo nel caso delle CR in una situazione aperta, con alti orientamenti economici ma sostanzialmente poco evoluta. La creazione di nuovi fondi di altri tipi decennio sembra via via copiosa da alcuni modelli preesistenti.

D'altra parte la riforma del 1963 (che ha introdotto l'irpef) e i parametri che bloccano il livello dei redditi salariali contrattabili hanno creato la convenienza ad accantonare i redditi mediante i fondi più ampi benefici economici. Queste sollecitazioni essendo esterne alla logica economica dei fondi non hanno portato a innovazioni e l'impostazione.

Il pericolo che siano ancora sulle stazioni esterne a rimodellare anche i fondi di CR è evidente. Sono in corso i mutamenti strutturali e legislativi in direzione di un superamento del carattere previdenziale dell'istituto Cassa di risparmio. L'entrata in vigore di privati la distribuzione di utili renderanno incompatibile l'assunzione di forme di «aspirazione della famiglia» nel campo dei fondi. A meno che non decidano di mantenere introdurre o modificare queste forme assicurative gli stessi iscritti ai fondi sulla base di nuovi criteri e forme di gestione.

Varianti dell'età pensionabile in relazione ad eventi occupazionali



Casi	In % dei fondi esaminati
È ammesso il pens. anticipato per riduzione di personale*	8 40%
È previsto il trattamento in caso di dimissioni volontarie prima dell'età pensionabile	17 85%
Rimborso del conto individuale capitalizzato per esodo volontario, senza condizioni di età	3 15%
Trattamenti particolari in caso di emessa a disposizione o licenziamento	7 35%

Forme di assicurazione individuale o familiari incluse nei Fondi



Casi	In % dei fondi esaminati
Trattamento ai superstiti in caso di premorienza	
— indipendente da contribuzione	11 55%
— con annualità contributive minime	9 45%
Minimo di pensione garantito ai superstiti	17 85%
Maggiorazioni ai superstiti secondo la condizione economica	2 10%
Trattamenti extra in caso di infortunio	4 20%
Trattamenti extra in caso di invalidità	11 55%